

TRIBUNALE DI PALERMO

SEZIONE I
CORTE DI ASSISE

=====
Procedimento penale contro:
MICHELE GRECO + altri
=====

Trascrizione della bobina n. 03
dell'udienza del 01/10/1992

Il Perito:

QUATTROCCHI MARILENA

Quattrocchi Marilena

CORTE DI ASSISE DI

Depositato in Cancelleria oggi

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

- PALERMO

5.10.92
[Signature]

PRESIDENTE

Conferma questa dichiarazione?

CERUSO VINCENZO

Conférmo.

PRESIDENTE

Ci sono domande?

AVVOCATO ODDO

Se può confermare, signor Presidente, che l'onorevole La Torre notoriamente ebbe a proporsi all'interno del Partito Comunista in Sicilia al momento del suo ritorno come un elemento catalizzatore di quelle che erano le volontà "di pulizia", di rigore morale all'interno del partito in primo luogo e poi naturalmente...

PRESIDENTE

La possiamo porre in termini più semplici

questa domanda?

AVVOCATO ODDO

Dato che il teste è stato promotore di una iniziativa, che poi immagino si dovrebbe definire probidiale per dire in termine tecnico, mi scuso se indugio in queste cose, evidentemente il teste deve sapere qualcosa di quello che succedeva in quel periodo, se si fa promotore di questo e deve sapere che atteggiamento è da prendere l'onorevole Pio La Torre che allora era, come si dice, candidato impectore della carica di Segretario regionale.

E' vero che la candidatura dell'onorevole La Torre in Sicilia o alla candidatura dell'onorevole La Torre in Sicilia guardavano con particolare affetto, il teste ha detto nella sua dichiarazione nel '90: "Era ben visto dalla base", tutti quanti anelavano a che nel Partito Comunista ritornasse un certo rigore morale, una certa pulizia e che quindi La Torre fosse riferimento di questo?

PRESIDENTE

Il teste deve rispondere su circostanze specifiche, non notorio.

AVVOCATO ODDO

Egli faceva riferimento all'onorevole La Torre come punto di riferimento morale e di pulizia nel Partito?

PRESIDENTE

Chiediamo circostanze.

AVVOCATO ODDO

Presidente, noi abbiamo una serie di circostanze sulle quali ha pure riferito il teste che ci offrono un quadro che secondo me avrebbe già dovuto essere approfondito in sede istruttoria e che comunque la Corte certamente troverà utile approfondire in questa sede, perchè noi abbiamo un teste che ci dice che: "L'assemblea del Partito

Comunista a Bagheria fu tempestosa e volarono parole grosse".

PRESIDENTE

Chi lo dice questo?

AVVOCATO ODDO

Calasciura.

PRESIDENTE

Poi lo chiediamo a Calasciura allora.

AVVOCATO ODDO

Signor Presidente, ma sono gli stessi elementi sui quali ha deposto il teste.

Io voglio sapere esattamente come si verificarono i fatti, perchè se si dice che ci fu una assemblea tempestosa e tizio o caio venne messo "sotto accusa" può essere che il teste se ne ricorda oppure può escluderlo.

PRESIDENTE

Non c'era lei?

CERUSO VINCENZO

Io sono stato fuori per gli occhi per qualche sette-otto anni, l'ho detto e l'ho ripetuto al G.I. e ho detto che tutto quello che io ho sentito l'ho riportato al Partito, quelle altre cose se Pio La Torre...non è che ho seguito il partito dal 1970 fino all'82, sono stato fuori con documenti alle mani per gli occhi, sono cieco ed ho avuto 14 operazioni perciò.

PRESIDENTE

Quindi non ha seguito molto le vicende?

CERUSO VINCENZO

No.

PRESIDENTE

Va bene, può andare.

(FORMULA DI GIURAMENTO)

MICELI GIUSEPPE

Lo giuro.

PRESIDENTE

Lei è stato sentito dal G.I. il 12 novembre 1990, ricorda il contenuto di quella dichiarazione?

MICELI GIUSEPPE

Si.

PRESIDENTE

Lo conferma?

MICELI GIUSEPPE

Si.

PRESIDENTE

Ci sono domande?

AVVOCATO ODDO

Il teste nella sua deposizione ha affermato che quanto rappresentatogli come apporto di conoscenze da parte dell'altro teste Minichini era assolutamente puntuale ed esatto.

Minichini fra l'altro afferma che il teste Miceli sarebbe stato convinto della responsabilità dei quattro che erano oggetto della indagine probidireale a lui devoluta.

Può confermarci specificamente?

AVVOCATO

Per la verità mi oppongo perchè la domanda è un po' faziosa.

Il teste Miceli dice: "Ricevo lettura delle dichiarazioni rese dal Minichini sul punto concernente l'indagine condotta dal Luigi Colajanni", quindi la domanda il collega la deve porre in maniera diversa secondo me.

PRESIDENTE

Comunque lei di questa faccenda che cosa ne sa?

MICELI GIUSEPPE

Ma io conosco Minichini da molto tempo, anzi abbiamo lavorato assieme alla Camera del Lavoro, eravamo amici e non solo compagni di lavoro.

Spesso, per dirla in maniera più chiara, il Minichini era un po' punzecchiante, aveva le sue idee e certe volte le esprimeva in un certo modo.

Annui una battuta incontrandolo vicino casa sua, mi domandava: " Come è finita?" e allora io, per non aprire il discorso, feci una battuta anch'io: " Va be', se è per questo

quelli sono ancora lì sul posto di lavoro, vuol dire che nulla si è riscontrato a loro carico".

PRESIDENTE

Cioè degli accertamenti erano stati fatti?

MICELI GIUSEPPE

Ma l'accertamento per noi era questo, io facevo parte della Commissione Federale di Controllo che è un organismo all'interno del Partito Comunista e delle sue istanze non solo centrali ma anche periferiche, riferito sempre alla provincia di Palermo.

E noi abbiamo fatto una serie di incontri, di riunioni ed anche di discussioni più specifiche ed anche più in generale per vedere realmente come stavano le cose.

Comunque in ultimo si è riscontrato che c'era un malcontento all'interno della cooperativa, che la cooperativa non è un organo del Partito Comunista, e tal legge istituita è una cosa diversa, rendiconto non la partito

comunista ma alla autorità preposte da questo punto di vista perchè mi pare che anche lo stesso Minichini fa confusione anche su questo, questa è una cosa molto precisa che una cooperativa si costituisce in base alle leggi da questo punto di vista, ha i suoi soci, ha i suoi organi di direzione e funziona nella misura....

E deve rendere conto ai soci ed anche alle Autorità preposte qualora fanno delle ricerche, questo è il senso della norma.

A me pare che il Minichini sempre stravolge il discorso, lo capovolge, anche la domanda capricciosa porta ad una risposta così repentina senza...

Noi nelle riunioni abbiamo riscontrato che c'era anche un contrasto fra i dipendenti della cooperativa, c'era gente che si sentiva anche nel lavoro male impiegata ed anche sottovalutata e da qua ne veniva fuori un malcontento che vorrei chiamare una specie di scontro, ma tranne che questo poi altre cose non ce n'erano.

Ma quasi quasi si dice: Ma allora questa Commissione che cosa ha fatto?

Io faccio una considerazione che per me è stata importantissima: In questa faccenda in cui si sono create condizioni qualche volta anche impossibili di stare assieme fra di loro lì all'interno della cooperativa, noi non solo fecimo un rapporto agli organismi dirigenti della nostra organizzazione politica ma poi al congresso che si è sviluppato, che si realizzato a breve scadenza i quattro non erano più nel Comitato Federale, mentre prima ne facevano parte. Dunque non è che non c'era un successo o un fatto, era un fatto di ordine politico, anche un po' di costume di sapere stare assieme e lavorare assieme nell'interesse della cooperativa e dunque della collettività.

CONSIGLIERE A LATERE

Lei ha reso dichiarazioni in questo senso, gliele leggo perchè forse il suo ricordo non è del tutto preciso sul punto della domanda che è stata definita faziosa del Minichini. Minichini le aveva chiesto come era finita a questa quattro incolpati e lei disse che bene

o male sono rimasti dov'erano.

Lei però ha detto: (LETTURA DEL VERBALE).

Ora lei ha detto che invece poi furono spostati se non ho capito male?

MICELI GIUSEPPE

Si....siccome loro facevano parte del Comitato direttivo della federazione in questo caso io la vedo come una specie di punizione di ordine politico che in questo contrasto c'era questo fatto che questi non seppero realizzare assieme una linea concorde e tutto si apriva in una contrasto. Questo portò anche all'allontanamento del Comitato Federale.

CONSIGLIERE A LATERE

(CONTINUA LA LETTURA DEL VERBALE).

Conferma in particolare anche questa posizione dell'onorevole La Torre?

MICELI GIUSEPPE

Lui raccomandava tutti noi in questo caso non

solo di fare un esame approfondito della situazione, ma anche quello di fare un esame serio e sereno.

La considerazione che sono un pezzo di storia del Partito, questa non è una cosa campata in aria, questa è gente che viene da lontano che si è cementata nei vari periodi con risultati assai positivi dal punto di vista del lavoro svolto e della funzione.

PRESIDENTE

C'è altro?

AVVOCATO ODDO

Il teste Miceli, sempre a proposito di questa questione, ebbe a partecipare ad una riunione di sezione del Partito Comunista nella quale fu oggetto di contestazioni da parte in particolare di quella che si chiama base?

MICELI GIUSEPPE

A bagheria ci siamo andati tante volte

sempre tenendo presente quello che ho detto un momento fa per la serietà, per l'importanza e la delicatezza della questione.

Questa volta dunque non lo so che cosa è successo, siamo andati lì e ognuno di noi discuteva per le cose che sentiva da dire e da porre.

Tutto il nostro lavoro come Commissione Federale di controllo si è svolto anche nelle istanze di partito, quelle periferiche dicevo prima e dunque a Bagheria e siccome a Bagheria mi pare che era il punto focale più importante siamo andati più volte a sentire e a rivedere i nostri appunti per vedere come collimavano le cose, cioè a dire per un lavoro veramente serio sulla questione.

Siamo andati più volte dunque e sarà quindi una caso che in quella riunione...

AVVOCATO ODDO

Quindi è avvenuta una riunione in questi termini?

E in questa stessa occasione era presente

l'onorevole La Torre?

MICELI GIUSEPPE

Io più volte con La Torre...io con La Torre mi conoscevo da quando lui era ragazzo, io sono arrivato dalla prigionia dalla Germania e ci siamo conosciuti quasi all'indomani e abbiamo un tratto di alcuni decenni insieme ed in questo frangente nei vari periodi con La Torre andavano spesso anche quando lui è venuto in Sicilia a rifare ancora il Segretario Responsabile del Partito Comunista in Sicilia siamo andati più volte a Bagheria.

AVVOCATO ODDO

Questo suo stretto rapporto con l'onorevole La Torre fece sì che lei fosse fra quanti, insieme al Minichini, ebbero ad invitare La Torre a tornare in Sicilia?

MICELI GIUSEPPE

Io posso dire soltanto questo, che come fra me e La Torre passava non solo un rapporto di lavoro e poi anche di rispetto reciproco da questo punto di vista così anche fra Minichini e La Torre c'era all'incirca lo stesso

AVVOCATO ODDO

Ed entrambi eravate fra quanti volevate che La Torre tornasse in Sicilia?

MICELI GIUSEPPE

La Torre, vista la situazione che c'era in Sicilia del Partito Comunista italiano che lui sentiva come una cosa personale, lui pare che abbia avanzato la proposta agli organismi nazionali di tornare in Sicilia e prendere le redini della situazione politica.

Qua c'è tutto, c'è la personalità, la capacità, la sensibilità, tutte le cose che La Torre ha fatto ed ha saputo fare ed io

giudico La Torre il migliore dirigente in senso assoluto per aver due qualità fondamentali: uno di capire la politica, un altro di essere un manager capace di organizzare la politica che non è una cosa di poco conto e che sono pochi quelli che hanno le caratteristiche ed anche capacità in questi termini.

AVVOCATO ODDO

Proprio a proposito di La Torre, ebbe quelli che erano i suoi incarichi istituzionali all'interno del Partito Comunista, il procedimento delle cooperatrice contro i quattro venne stimolato dall'onorevole La Torre?

MICELI GIUSEPPE

Io non è che so quello che La Torre andava facendo!

Io mi presentavo lì con il mio lavoro della Commissione Federale di controllo, anzi io facevo il dirigente sindacale perchè la mia

attività politica era fare il dirigente sindacale, anch'io sono stato segretario della Camera del lavoro....

PRESIDENTE

Per favore risponda alla domanda, la domanda è:

L'iniziativa del procedimento fu presa da La Torre o no?

MICELI GIUSEPPE

Siccome noi proveniamo da una organizzazione provinciale, il Segretario Provinciale della Federazione ci dette questo mandato perchè così è anche previsto dallo statuto.

PRESIDENTE

Lei non sa se l'iniziativa del Segretario Provinciale fosse stato sollecitato dal Segretario Regionale?

MICELI GIUSEPPE

Niente di strano che sia avvenuto in questa maniera.

PRESIDENTE

Va bene, può andare.

AVVOCATO

Per Fioravanti Valerio.

Desideravo fare una precisazione in ordine alla circostanza riferita pocanzi all'imputato Calò e cioè il saluto che sarebbe avvenuto al carcere di Rebibbia.

Fioravanti Valerio non ha mai detto di aver salutato Pippo Calò, ha detto soltanto di averlo visto.

La circostanza del saluto è riferito da Stefano Soderini che è un pentito che dir si voglia.

CONSIGLIERE A LATERE

Si, ma così ha detto Calò, non ha mai detto che era stato Fioravanti, non ricordava il nome di chi lo avesse detto.

PRESIDENTE

Avvocato Oddo, sentiamo le sue richieste.

AVVOCATO ODDO

La richiesta odierna della difesa muove dalla pubblicazione nelle (incomprensibile) della sospensione feriale del processo, di una intervista da parte della pubblicazione del "Venerdì" di Repubblica che la difesa ritiene possa offrire spunti utili per il procedimento in questione.

Infatti l'intervistato da Franco Recanatesi, il Generale della Guardia di Finanza, Elio Pizzuti che era teste di questo processo e che, se non vado errato, è stato sentito alla prima udienza proprio, ha tra l'altro affermato:

(LETTURA DELLA PUBBLICAZIONE).

Si tratta di circostanze che la difesa ha appreso soltanto dalla lettura di questa pubblicazione e che ritengo possa essere utile che la Corte conosca più approfonditamente, in particolare su questo tema delle minacce che sarebbero state subite da taluni degli inquirenti, stabilirà la Corte chi eventualmente sentire: se Pasqucci e pure Mola perchè del caso si era occupato Mola; per stabilire se effettivamente ci furono queste minacce, da quale fonte provenissero, se è possibile accertarlo evidentemente.

Questo approfondimento istruttorio io credo che sia opportuno.

PRESIDENTE

Il P.M. che ne pensa?

P.M.

E' chiaro che dovrebbe risultare qualcosa agli atti che non c'è, comunque il P.M non si

oppone alla citazione degli allora colonnelli, avranno fatto carriera, Pasqucci e Mola, cioè di coloro che teoricamente avrebbero subito queste minacce.

PRESIDENTE

La Corte si ritira per decidere.

Diamo lettura dell'ordinanza che abbiamo allegato al verbale: (LETTURA DELL'ORDINANZA).

L'udienza è tolta ed è rinviata al 5 ottobre 1992, alle ore 10,00.

M. B.